

# Rassegna Stampa

29/09/2022

---

## IN BREVE

---

### Robbio

#### Lavori al depuratore deroga agli scarichi

Una condotta del depuratore di strada Ponella a Robbio, in cui arrivano acque di Robbio e centri limitrofi, è guasta. Per questo ci saranno lavori fino a metà novembre. Fin a quel momento Pavia Acque e Arpa hanno derogato: il depuratore potrà continuare a funzionare anche se non avrà piena capacità di depurazione. Ci sarà però il divieto di convogliare nuove acque industriali fino alla fine dei lavori. E poi ci saranno nuovi controlli dell'acqua.

VIGEVANO L'ASSESSORE SEMPLICI: «SULL'AMBIENTE OCCORRE UN CAMBIAMENTO PROFONDO, L'OBIETTIVO È LIMITARE L'INQUINAMENTO»

## Microplastiche, parte il monitoraggio

*Analisi su fiumi e ambiente urbano, in particolare acque reflue, depuratore e fanghi*

VIGEVANO - Monitorare la presenza di microplastiche sul nostro territorio e ricercare soluzioni tecnologiche per intercettarle. E, magari, riutilizzarle. È la sfida del progetto che partirà tra qualche giorno, per la precisione il 4 ottobre, e che vede il comune di Vigevano tra i soggetti partner, insieme ad Anci, Cnr, Università di Pavia, Parco del Ticino, Arpa, Ais, Ato Pavia, AlPo, Pavia Acque, solo per citarne alcuni. Coinvolti anche i comuni di Pavia, Mortara e Casolnovo.

«Sta per iniziare un percorso - ha spiegato l'assessore all'ambiente Daniele Semplici ieri (mercoledì) in conferenza stampa - che vuole segnare un cambiamento profondo, nel segno della salvaguardia dell'ambiente. Sappiamo che le microplastiche rappresentano oggi uno dei più grandi problemi, e tra le maggiori cause di inquinamento.



Il progetto si prefigge di monitorare la loro presenza sia nei nostri fiumi, sia nell'ambiente urbano. Specialmente per quanto riguarda il "wastewater system", cioè il sistema di collettamento delle acque reflue e meteoriche. Con

attenzione anche sul depuratore. I risultati ci permetteranno di avere a disposizione delle analisi puntuali, e di verificare lo stato di "salute" dei nostri impianti, mettendo in atto le necessarie misure per limitare i livelli di inquinamento».

Ma cosa sono le microplastiche? Si tratta dei frammenti plastici al di sotto dei 5 millimetri di diametro (i residui di dimensioni superiori vengono definiti "mesoplastiche" e "macroplastiche"). A preoccupare è il «potenziale effetto nocivo causa-



**Nella foto a sinistra: il depuratore di Vigevano di via Aguzzafame.**

**Nel riquadro in alto, l'assessore del Comune di Vigevano con delega all'ambiente Daniele Semplici (Fratelli d'Italia)**

to dalla immissione - si legge nel progetto - delle microplastiche disperse nella catena alimentare della fauna e dell'uomo. Date le loro ridotte dimensioni, le microplastiche sono caratterizzate da una elevata mobilità, specie nell'ambien-

te acquatico, con il conseguente ingresso nella catena alimentare, e con potenziali rischi cancerogeni per l'uomo.

Verrà poi verificata la presenza delle microplastiche nei fanghi che vengono utilizzati nei campi, un approfondimento utile in un territorio a vocazione agricola come il nostro; va inoltre considerato, come si evidenzia nel progetto, che in provincia di Pavia è utilizzato circa il 70% dei fanghi biologici smaltiti in tutta la Lombardia.

In parallelo, si cercherà di sviluppare, attraverso la creazione di una start up, tecnologie in grado di riutilizzare le microplastiche intercettate e separate dalle acque di scarico. Ci sono già degli studi promettenti che indicano un loro possibile riutilizzo nell'edilizia, nello specifico nella realizzazione di cemento e di materiali fonoassorbenti.

**l.d.**

*Vigevano, la compagnia teatrale Il Grillo offre spettacoli ai bambini delle scuole  
Cinque date da ottobre a dicembre, con l'invito esteso a tutti gli istituti della città*

## Imparare il valore dell'acqua

VIGEVANO – Spettacoli ad invito gratuito rivolti alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria. La compagnia teatrale Il Grillo di Vigevano propone cinque date con un fil rouge comune basato sull'acqua, bene di valore inestimabile poiché fonte di vita. «Con i nostri spettacoli – illustra Elena Crosio, regista e fondatrice della compagnia – noi vorremmo insegnare a risparmiare l'acqua, in un periodo in cui i cambiamenti climatici hanno diffuso anche da noi il problema della siccità e l'oro blu rischia di diventare sempre più scarso. Saranno eventi gratuiti, che servono a far passare determinati messaggi in modo che i bambini capiscano l'importanza dell'acqua per l'uomo, per l'ambiente e per tutti gli esseri viventi sulla Terra».

Tutto si terrà durante l'orario scolastico. Il primo appuntamento sarà lunedì 3 ottobre nella Cavallerizza del Castello. Due repliche, alle 9 e alle 10,40, per ogni mattinata coinvolta. «Una questione vitale» è adatto alle prime classi della scuola primaria e, come favola moderna, piacerà anche ai grandi. Gli altri quattro allestimenti saranno tutti all'auditorium Mussini all'interno della scuola media Robecchi. «Basta bla bla bla», il 17 ottobre, rivolto alle ultime classi della primaria e alle prime delle medie, è «una sorta



L'acqua, un bene del valore inestimabile

di dibattito con esperti storici e scienziati che intervengono trattando la siccità che stiamo provando, citando fatti, cause, conseguenze, possibili rimedi». Il 3 novembre, un giovedì, c'è «Storia di una goccia», «il ciclo dell'acqua presentato come una favola, arricchito da musiche» per i bambini della scuola dell'infanzia. Gran finale il 2 dicembre («Alla scoperta dell'acqua: niente sprechi», per i più piccoli, con spezzoni di filmatini, semplici ma efficaci, per comprendere l'importanza dell'acqua) e il 12 dicembre con «H<sub>2</sub>O: scelte intelligenti», per gli alunni delle elementari. «Un approccio ludico-drammatico – prosegue Elena Crosio – a storie appassionanti. Offriamo la nostra esperienza per invitare gli scolari a riflettere su certe abitudini quotidiane imparando ad evitare gli sprechi, a comprendere l'importanza dell'acqua come fonte di vita e il rapporto tra territorio ed economia. Inoltre questi spettacoli forniranno informazioni sui mezzi per irrigare, contenere e distribuire le acque e sui fattori che influiscono su consumo e dispersione idrica. Per questo invito tutte le scuole a contattarmi». Il progetto è sostenuto in parte dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia.

d.m.

## BrianzAcque ottiene il Rating di legalità con il punteggio massimo di tre “stellette”

Monza - BrianzAcque ha ottenuto il Rating di Legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con la valutazione massima di tre “stellette”. Una certificazione che la pone tra le società virtuose nel panorama del comparto idrico nazionale.

Il Rating di Legalità è uno strumento volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un “riconoscimento” rappresentativo del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese. In particolare, il punteggio massimo di tre “stellette” guadagnato dal gestore del servizio idrico integrato nei 55 comuni di Monza e Brianza, riconosce l'attenzione e l'impegno che l'azienda pone nella corretta gestione delle sue attività e nel rispetto dei requisiti premiali richiesti dall'Autorità come gli adeguati presidi organizzativi e procedurali in atto, la verifica di requisiti soggettivi e personali dei vertici aziendali.

“Il conseguimento del Rating di Legalità è un risultato di cui siamo orgogliosi a conferma di una scelta aziendale strategica – afferma il Presidente e AD, Enrico Boerci- La legalità, l'etica e la trasparenza dell'agire sono principi che ci contraddistinguono e che rappresentano un vantaggio competitivo a garanzia della nostra piena affidabilità rispetto ai cittadini, ai soci, agli stakeholder e alla Brianza intera. Grazie a questa certificazione la società potrà godere di alcuni vantaggi a beneficio del territorio come facilitazioni nell'accesso al credito bancario a supporto degli investimenti nel settore idrico”.

L'attribuzione del rating, oltre a premiare le aziende che rispettano la legge sono trasparenti e operano secondo sani principi etici, consente un accesso a specifici vantaggi e benefici sul piano reputazionale, a concessione di finanziamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni e di accesso al credito.

BrianzAcque, società pubblica al 100%, risulta ora iscritta nell'elenco pubblico delle imprese con rating di legalità tenuto dall'AGCM. Il rating ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta.

L'eurodeputato dopo il suo post critico: «Ricordiamoci che l'obiettivo è l'autonomia della Lombardia e del Veneto»

## Ciocca: «I commissari non funzionano Lega da riorganizzare con i congressi»

### L'INTERVISTA

Fabrizio Merli / PAVIA

**L**a colpa del flop della Lega alle ultime elezioni politiche non è di Matteo Salvini, ma della "struttura intermedia", cioè dei segretari regionali, provinciali e cittadini che, adesso, dovranno essere eletti in un congresso. Angelo Ciocca, europarlamentare leghista, spiega così il post su Facebook nel quale aveva scritto che la battaglia contro il Barbarossa fu combattuta a Legnano e non a Cefalù.

**Onorevole, intendeva dire che Salvini sbagliò a trasformare la Lega Nord in un partito nazionale?**

«Salvini non sbaglia, ha ben chiaro che la Lega nacque per dare una risposta al Nord. Se al Sud, o in qualsiasi altra parte del mondo, c'è chi condivide con noi la battaglia per l'autonomia, che sia il benve-



Angelo Ciocca, 47 anni, fa parte del Parlamento europeo dal 2016

nuto. Ma l'obiettivo è l'autonomia del Veneto e della Lombardia, che attendiamo da tempo. In Lombardia. Purtroppo al Nord abbiamo carenza di insegnanti, medici, vigili del fuoco e la pressione fiscale è aumentata».

**Quindi lei non ha "bocciato" Matteo Salvini?**

«Io faccio l'amministratore pubblico, non l'insegnante. A bocciare, casomai, sono gli insegnanti. E chi amministra male può essere bocciato dai cittadini. Dico solo che è necessario riorganizzare il partito».

**Facendo cosa?**

«Bisogna commissariare i commissari. Ad oggi, l'unico eletto è il segretario federale Salvini. Tutto il sistema sottostante prevede delle figure che sono state nominate e non elette ed è per questo che non c'è il coinvolgimento della base. Le racconto un episodio: nel 2014 si votava per le Europee e Salvini mi mise davanti un sondaggio che dava

re o hanno votato Fratelli d'Italia come voto alternativo di centrodestra. Forse l'elettorato è rimasto disorientato, anche per i fatti che sono accaduti, come ad esempio la storia della mia sospensione. Per questo hanno cercato un'alternativa. E per questo bisogna fare presto prima del voto delle regionali nel 2023».

**Con Attilio Fontana come candidato?**

«Non vedo motivi per i quali lo si debba sostituire. E credo che come commissario regionale sarebbe utile mettere

---

**«In vista delle regionali meglio affidare il partito a un consigliere di Palazzo Lombardia»**

---

la Lega al 2,9%. Mi disse "ho bisogno di una mano". Quella mano, la diede un sistema di partito organizzato, con Giorgetti segretario regionale e Roberto Mura segretario provinciale. Alla fine conquistammo il 6,2%».

**Insomma, serve un congresso?**

«Esatto, e ieri lo ha riconosciuto lo stesso Salvini. Sono i commissari che hanno commesso un errore. Lo ripeto: io non ce l'ho con Salvini. Dove lo troviamo un altro leader che faccia tutti i chilometri che ha fatto lui in campagna elettorale e ci metta lo stesso impegno? Però non basta uno al comando, ci vuole un sistema. Altrimenti succede che passiamo da 130mila voti delle europee a 31mila voti».

**Però Fratelli d'Italia non è che abbia questa grande organizzazione.**

«Per i voti persi dalla Lega ci sono solo due spiegazioni: o la gente non è andata a vota-

proprio un consigliere regionale, sarebbe più adatto a traghettare la Lega verso una vittoria che non possiamo fallire. In via Bellerio c'era aria di "prospettiva". I momenti negativi capitano, la fede rimane».

**Salvini merita un ministero "pesante"?**







«Io penso che Salvini, per Giorgia Meloni, sia una risorsa. Lei è una persona intelligente e le risorse le sa usare».

---

**IL VOTO PER LA CAMERA**

>> Servizi di **Mario Pacali** e **Bruno Ansani**

**CAMERA - UNINOMINALE E PROPORZIONALE**

 <p><b>ALESSANDRO CATTANEO</b></p> <p>TOTALE COLLEGIO 126.579 voti (54,79%) TOTALE VIGEVANO 15.475 voti (54,76%)</p>	 <p><b>EMANUELE CORSICO PICCOLINI</b></p> <p>TOTALE COLLEGIO 55.298 voti (23,94%) TOTALE VIGEVANO 6.691 voti (23,68%)</p>	 <p><b>ALBERTO VALENTI</b></p> <p>TOTALE COLLEGIO 17.220 voti (7,45%) VIGEVANO 2.177 voti (21,70%)</p>
 <p><b>GIAN MARCO CENTINAIO</b></p> <p>TOTALE COLLEGIO 31.290 voti (13,54%) VIGEVANO 3,87 voti (12,88%)</p>	 <p><b>PAOLA CHIESA</b></p> <p>TOTALE COLLEGIO 23.385 voti (10,12%) VIGEVANO 2.708 voti (10,00%)</p>	 <p><b>PIERACHILLE LANFRANCHI</b></p> <p>TOTALE COLLEGIO 19.544 voti (8,46%) VIGEVANO 2.406 voti (8,51%)</p>

*Il risultato elettorale delle politiche sta rivoluzionando gli equilibri politici in città. Lega in ribasso: il partito della Meloni pronto a chiedere un riassetto della giunta*

# Fratelli d'Italia presenta il conto

VIGEVANO - Le discese ardite e le risalite di cui cantava Lucio Battisti sono perfette per descrivere le parabole politiche vigevesi. Fratelli d'Italia - che un decennio fa era un partito da prefisso telefonico - ora è il più forte di tutti, con quasi 8.600 voti che valgono il 31,73%. La Lega, che solo tre anni fa aveva scalato (Europee 2019) sino al 45,5%, oggi si ritrova con meno di 4 mila voti e un 12,88% che ne fa non il secondo, ma il terzo partito in città, superato (e non di poco) perfino dal Pd, cioè l'altro grande sconfitto di queste elezioni politiche.

«Ma il dato di fondo è la vittoria del centrodestra», dice il sindaco Andrea Ceffa. E questo dovrebbe prevalere «sull'evidente travaso di voti all'interno della coalizione». In realtà il risultato delle politiche (e più avanti quello delle Regionali di primavera) potrebbe essere destinato a ridefinire il volto della politica vigevese: gli equilibri sono parecchio cambiati. «Abbiamo il doppio dei voti del Pd e più del doppio di quelli della Lega - sottolinea Paolo Zorzoli Rossi, coordinatore cittadino del partito di Giorgia Meloni - E questo è un motivo di sod-

**I PARLAMENTARI ELETTI IN PROVINCIA**





Da sinistra Gian Marco Centinaio (Lega), Alessandro Cattaneo (FI) e Paola Chiesa (Fdi)

disfazione per chi, come il sottoscritto, c'era anche quando avevamo lo 0,9%. Lega alleata nel governo locale. E con una posizione forte in termini di poltrone in giunta e soprattutto di deleghe. Cosa succederà adesso? Fdi presenterà il conto? «Sicuramente - prosegue sempre Zorzoli Rossi, da qualche mese ai vertici di Asm Isa - ci dovrà essere un riassetto degli equilibri. Senza correre, ma una verifica in questo senso si dovrà fare. Sia chiaro - aggiunge il coordinatore di Fdi - non vogliamo andare allo scontro. Se c'è una cosa che ha favorito lo sviluppo di vo-

to comunale del 2020», giurava Ceffa. E invece, nemmeno un mese dopo, il posto di presidente di Asm Isa, inizialmente destinato alla Lega, è finito proprio nelle mani di Fratelli d'Italia: un primo tributo al vento nuovo spirante nel centrodestra. Vero che la politica ci ha abituati alle ondate e che da qui al 2025, quando si voterà nuovamente per il sindaco, prevedere gli assetti politici è un azzardo cui nessuno si presta. Ma se le condizioni fossero quelle di oggi la Lega non potrebbe nemmeno essere nelle condizioni di esprimere il candidato sindaco della coalizione.

ti per Fratelli d'Italia è la coerenza e la parola data. Noi stiamo alla parola data, ma qualche aggiustamento dovrà essere fatto, prima o poi...». Il sindaco, almeno nelle dichiarazioni pubbliche, minimizza. «No, io non mi aspetto che Fratelli d'Italia chieda qualcosa. Ogni elezione ha il proprio contesto e queste erano politiche non comunali». Parole simili a quelle pronunciate dopo le amministrative della scorsa estate, che interessarono solo alcuni comuni vicini, con Fdi già in fase di vertiginosa ascesa. «L'accordo è che gli assetti di maggioranza sono quelli usciti dal

## I VOLTI DELLA SCONFITTA

# Corsico e Baldina, l'onda della destra punisce i vigevanesi

VIGEVANO - La sconfitta può avere volti diversi. Il naufragio del Pd, la riscossa del Movimento 5 Stelle (anche se limitata al Sud), due partiti che - unici in questa tornata - presentavano candidati vigevanesi alle elezioni politiche. «I dati ci dicono che il centrosinistra in Provincia di Pavia ha raccolto il 24%, meglio di 5 anni fa; il mio collegio torna a collocarsi nella media regionale, mentre da anni occupava le posizioni di fondo: di per sé questo è un segnale incoraggiante - dice Emanuele Corsico Piccolini, candidato alla Camera - A Vigevano il risultato alla Camera è più ampio di quello al Senato, ci speravo ed è segno che i tanti anni di lavoro sono stati apprezzati». «Il mio risultato personale è in linea con quanto accaduto in Lombardia - dice Silvia Baldina, candidata cinquestelle al Senato - lo, però, ho fatto una bellissima esperienza: ho girato tutto il mio collegio e a Vigevano ho ottenuto l'8,42%, cioè un punto percentuale in più del voto regionale». Infine Riccardo Casarini, segretario provinciale di Azione, afferma che «i risultati qui ottenuti ci dicono che, quando anche non rispecchiamo la media nazionale, ci troviamo a superarla. Sono risultati significativi».



**Emanuele  
Corsico Piccolini**



**Silvia  
Baldina**

## L'IMPEGNO

VIGEVANO - Qualcuno già lo indica nella futura squadra di governo. Un ruolo che Gian Marco Centinaio, senatore pavese della Lega, ha già ricoperto (con delega al turismo) nel primo esecutivo Conte. E con l'incarico di sottosegretario all'agricoltura nel governo Draghi. Lui, al momento, si dichiara a disposizione. «In settimana ci sarà l'incontro a Roma con Salvini e tutti i parlamentari eletti, poi dovremo iniziare a lavorare per presentare al Presidente Mattarella ed agli italiani un governo credibile e coeso dopo questa strana e pazza estate... Il premier? La palla è nel campo di Fratelli d'Italia, tocca a loro indicarlo». E qui il nome è già scontato: Giorgia Meloni. E se il senatore glissa sulla possibile candidatura nel futuro esecutivo, c'è pe-

### E Centinaio ribadisce: gioco di squadra tra noi parlamentari e l'intero territorio

rò un impegno - assunto proprio la scorsa settimana qui a Vigevano - che Centinaio vuole onorare: mettersi al servizio del territorio. Il famoso gioco di squadra tra tutti i parlamentari eletti nel pavese. Un gioco di squadra - e il senatore lo ha ribadito anche lunedì nel corso di una diretta sulla nostra pagina Facebook - che è clamorosamente mancato nella scorsa legislatura quando dal pavese partirono ben sei rappresentanti. «Occorre creare un tavolo di lavoro con tutti i parlamentari che dal pavese andranno a Roma. Serve oggi un maggior gioco di squadra. Ribadisco

e confermo che nella scorsa legislatura non siamo riusciti a farlo. Oggi serve una svolta: dobbiamo far sì che la politica nazionale sia più presente sul territorio. Come? «La nostra provincia, non nascondiamoci, è divisa in tre distinte zone: pavese, Oltrepò e Lomellina. Dobbiamo stabilire il famoso "chi fa cosa", dividerci compiti e missioni ed avere incontri periodici con gli amministratori e con le categorie produttive. Ognuno di noi dovrà fare la sua parte. E poi, ripeto, trovarci e fare il punto della situazione rispetto alle istanze. Prendiamo ad esempio il ponte

di Vigevano dove mancano i soldi per la viabilità di accesso: se ci fossimo coordinati tutti, amministratori locali, Provincia, consiglieri regionali e parlamentari, non saremmo arrivati a questo punto. Si poteva e si doveva lavorare in modo diverso. E, attenzione - conclude Centinaio - il tavolo territoriale dei parlamentari non è un'invenzione del sottoscritto: in altre province lo hanno sempre fatto. Ultimo intervento sul responso elettorale che vede la Lega uscire ridimensionata. «In provincia di Pavia dobbiamo partire da quel 15% che abbiamo ottenuto. Mi ci metto pure io: forse non siamo riusciti a comunicare bene quanto fatto al governo, non siamo riusciti a comunicare che la nostra scelta di sostenere il governo Draghi era nell'interesse del Paese».



SENATO - UNINOMINALE E PROPORZIONALE

 <b>GIAN MARCO CENTINAIO</b> TOTALE COLLEGIO 208.128 (54,62%) TOTALE VIGEVANO 15.429 (54,63%)	 TOTALE COLLEGIO 2.749 voti (0,72%) VIGEVANO 176 voti (0,65%)	 TOTALE COLLEGIO 57.091 voti (14,98%) VIGEVANO 3.740 voti (13,81%)	 TOTALE COLLEGIO 112.198 voti (29,45%) VIGEVANO 8.257 voti (30,49%)	 TOTALE COLLEGIO 36.090 voti (9,47%) VIGEVANO 2.689 voti (9,93%)	 <b>VALERIO FEDERICO</b> TOTALE COLLEGIO 92.779 (24,35%) TOTALE VIGEVANO 6.403 (22,67%)	 TOTALE COLLEGIO 12.297 voti (3,23%) VIGEVANO 975 voti (3,60%)	 TOTALE COLLEGIO 1.587 voti (0,42%) VIGEVANO 118 voti (0,44%)	 TOTALE COLLEGIO 67.843 voti (17,81%) VIGEVANO 4.414 voti (16,30%)	 <b>SILVIA BALDINA</b> TOTALE COLLEGIO 30.014 voti (7,88%) VIGEVANO 2.379 voti (8,42%)	 TOTALE COLLEGIO 30.014 voti (7,88%) VIGEVANO 2.379 voti (8,42%)	 <b>FRANCESCA ZANCHI</b> TOTALE COLLEGIO 30.751 voti (8,07%) VIGEVANO 2.548 voti (9,02%)	 TOTALE COLLEGIO 30.751 voti (8,07%) VIGEVANO 2.548 voti (9,02%)
--	---	--	---	--	--	--	---	--	---	--	---	--

IL CARROCCIO VIENE DOPPIATO DA FRATELLI D'ITALIA E ALL'INTERNO DEL PARTITO INIZIA UNA RESA DEI CONTI, A TUTTI I LIVELLI

# Lega, la debacle e il mal di pancia

Mura e Maggioni: rinnovare la dirigenza. Vignati: qualcuno deve solo ringraziare...

VIGEVANO - Il day after in casa Lega. Un risultato, quello ottenuto dal Carroccio, che non può essere considerato positivo. «Chi potrà sedere in Parlamento non deve dimenticare mai che questo sarà stato possibile soprattutto per il contributo in termini di voti di Fratelli d'Italia», il primo attacco nel post-voto dell'ex senatore, attuale consigliere regionale del lumbard, Roberto Mura. Che parla poi di «errori che non sono legati solo ad una campagna elettorale completamente sbagliata, ma anche e soprattutto ad una gestione della Lega Salvini Premier che è stata sostenuta solo da Matteo Salvini, che ha identificato la Lega esclusivamente con la sua immagine senza affidarsi per un supporto e un sostegno a quel patrimonio unico e inestimabile di militanti e amministratori eletti a tutti i livelli istituzionali che la Lega ha costruito in decenni di un lavoro straordinario sui territori».



Da sinistra: Roberto Mura, Marco Maggioni e Jacopo Vignati

«La Lega - incalza Mura - è diventata un partito dove non ci sono più i congressi, dove non ci sono più le occasioni di confronto, dove tutte le decisioni vengono calate dall'alto, dove i militanti servono solo per fare i gazebo senza mai essere ascoltati e dove ormai la fanno da padrone i leccaculo, gli amici, gli amici degli amici, le fi-

danzate, le fidanzate degli amici e gli amici delle fidanzate, come purtroppo abbiamo visto anche in occasione delle candidature per queste elezioni politiche». E sulla necessità del confronto interno interviene anche l'ex onorevole lomellino Marco Maggioni. «Servono i congressi per rinnovare la dirigenza del partito e sono necessari subi-

to. Non c'è tempo di tirarla in lungo perché nella prossima primavera si vota in Lombardia e candidati e programmi dovranno uscire ascoltando i cittadini, le imprese e soprattutto la militanza, quella a cui viene chiesto il gazebo con pochi giorni di preavviso sotto il sole di luglio come al freddo di gennaio. La Lega è dei militanti. Un congresso regionale dopo le elezioni regionali che senso avrebbe?». «Innanzitutto - interviene il coordinatore provinciale Jacopo Vignati - diciamo che la Lega, in provincia, ha ottenuto il miglior risultato della Lombardia. Forse abbiamo "pagato" la generosità di Salvini che in questi anni ha lavorato nell'interesse della coalizione di centro-destra sacrificando anche il ruolo della Lega. I mal di pancia? Li posso capire dal militante, quello che andava in giro con la "Padania" sotto il braccio, non da chi la Lega deve solo ringraziarla per ciò che ha avuto...».